



II MANIFESTO PROGRAMMATICO DI C.R.E.I.S.

Maggio 2019

I mutamenti climatici, i cambiamenti indotti dalle nuove tecnologie, i flussi migratori, le nuove povertà e disuguaglianze, il proliferare di fenomeni di discriminazione e violenza nei confronti dei diversi per razza, colore della pelle e orientamento sessuale, la globalizzazione e le guerre dei dazi, la sicurezza, il calo demografico sono solo alcune delle problematiche che hanno una dimensione sovranazionale e richiedono unità di intenti, sguardi lungimiranti per scelte politiche a favore delle future generazioni e non di breve durata.

Noi continuiamo a credere in una Europa ispirata ai principi di giustizia e libertà, ma non possiamo non evidenziare come questa Europa sia vissuta come distante da molti cittadini cui non arriva neanche l'eco di una voce forte a difesa dei diritti e ispiratrice di un futuro più giusto.

L'A.P.S. CREIS vuole dare il suo contributo per un'Europa più equa. Per questo motivo individua 10 strategie per la sua azione.

1. PER UN'EUROPA CHE RIDUCA LE DISUGUAGLIANZE E CHE ESTENDA LA GIUSTIZIA SOCIALE

È necessario che la **protezione, la giustizia e l'inclusione sociale siano integrate nella governance economica e sociale europea** (il Semestre europeo) e che costituiscano prerogative nella definizione delle politiche pubbliche. Ogni cittadino europeo deve poter godere dello **stesso trattamento e delle stesse opportunità** in termini di accesso ai servizi essenziali di qualità, compresi l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, i trasporti, i servizi finanziari e le comunicazioni digitali, nonché in termini di accesso al mercato del lavoro, all'istruzione ed al servizio sanitario **a prescindere da sesso, razza, origine etnica, religione, disabilità, età o orientamento sessuale**. Per tali ragioni è necessario **rafforzare i fondi sociali europei e, tra questi, anche quelli di asilo e migrazione**, per giungere a una gestione comune delle frontiere europee ed alla definizione di vie legali alla migrazione che consentano la gestione dei flussi e la realizzazione di politiche di integrazione. Tra i fondi sociali, speciale attenzione dovrà essere rivolta alle **persone più povere e con disabilità** perché sia loro garantita una vita dignitosa e la possibilità di poter costituire parte attiva della Società. A tal fine è fondamentale promuovere ulteriormente le **forme di dialogo sociale e di ascolto** per avvicinare quanto più possibile le Istituzioni ai cittadini e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche e le necessità esistenti.

2. PER UN'EUROPA CHE RICONOSCA VERAMENTE LE DIFFERENZE

Chiediamo al nuovo Parlamento di prestare maggiore attenzione al **diritto all'eguaglianza nel rispetto delle differenze in tutti i settori**. Alla luce dei continui abusi e atti di discriminazione nei confronti del "diverso" e dell'aumento di razzismo e xenofobia è quanto prioritario stabilire un Patto tra tutti gli Stati di accoglienza e rispetto interculturale.

Per quanto concerne l'uguaglianza e le Pari Opportunità **uomo donna chiediamo che sia data piena attuazione all'Obiettivo 5 dello Sviluppo sostenibile:**

- Eliminare tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze
- Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito attraverso la fornitura di servizi pubblici, le politiche infrastrutturali, e di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno della famiglia. Su questo punto, pur apprezzando la Direttiva del 4 aprile 2019 sui Congedi e il work life balance, constatiamo che il dibattito tra Parlamento e Consiglio di Europa è stato al ribasso a causa delle forti pressioni delle lobby degli industriali, ma anche dell'eccessivo peso degli Stati membri. E' per questo che riteniamo che il Parlamento Europeo debba essere più forte nelle decisioni che riguardano il bene comune e meno soggiacente rispetto al Consiglio di Europa dove spesso le forze meno progressiste prendono il sopravvento.
- Garantire al genere femminile piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e sociale.
- Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi.

Consideriamo, inoltre, fondamentale attuare la Convenzione di Istanbul per **prevenire e contrastare la violenza di genere**. La violenza mina alla base i diritti fondamentali delle donne quali dignità, accesso alla giustizia e parità di genere ed è una delle conseguenze più pervasive della disuguaglianza; in questo contesto, le Istituzioni Europee hanno il dovere di agire per reprimerne ogni forma.

Riteniamo, inoltre che sia importante avviare un **piano europeo per favorire l'occupazione femminile**, iniziando con l'imposizione dell'equità nelle retribuzioni tra uomini e donne, assicurando le stesse opportunità di carriera e prevedendo maggiori forme di assistenza all'infanzia e di sostegno ai minori che possano supportare le donne nell'essere madri e lavoratrici senza dover rinunciare alle loro soddisfazioni personali e professionali. E' importante, non solo promuovere piani di azione come quello dell'UE sulla parità di genere 2016-2020, ma anche assicurarsi che tali azioni riescano a raggiungere i risultati prefissati: l'integrazione entro l'85 % di tutte le iniziative dell'UE, il raggiungimento delle donne e delle ragazze in situazione di maggiore marginalizzazione e fragilità o ancora la previsione di maggiori forme di assistenzialismo per le famiglie delle vittime di violenza, ponendo in essere uno sforzo senza precedenti per sostenere le donne come condizione necessaria e impulso per conseguire gli **obiettivi di sviluppo sostenibile**.

3. PER UN'EUROPA CHE GARANTISCA EQUE CONDIZIONI E ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO

È necessario annullare il paradigma della separazione dei ruoli, per fare in modo che le categorie più svantaggiate siano protagoniste della Società. Per questo motivo ci aspettiamo che il nuovo Parlamento porti avanti politiche volte alla **valorizzazione ed al supporto della genitorialità e della disabilità** tramite partnership tra istituzioni e sistema impresa, promuovendo il dialogo sociale e le forme di rappresentanza. Inoltre, è fondamentale che tutte

le categorie possano avere termini e condizioni eque nell'accesso al mercato del lavoro tramite **forme di sostegno attivo all'occupazione e forme di occupazione flessibili ma sicure**. Oltre ad incentivare attivamente il passaggio scuola-lavoro per i più giovani e sviluppare ulteriori politiche attive per le categorie maggiormente svantaggiate, è importante promuovere sistemi di valutazione **basati sulla meritocrazia** del proprio operato e che questo possa svolgersi in ambienti di lavoro quanto più sani, sicuri e adeguato alla protezione dei dati personali. Siamo a favore di **una indennità europea di disoccupazione** che se definita efficacemente nel rispetto dei diversi sistemi pensionistici e commisurata sui contributi versati, non aggraverà il bilancio europeo. L'indennità per chi non ha lavoro non dovrà assumere una forma assistenziale, ma di supporto alla ricerca ed ottenimento del lavoro con fasi e monitoraggio ben coordinati e a tempo più o meno lungo a seconda dei diversi contesti territoriali.

Una volta avvenuto il *matching* domanda-offerta sarebbe necessario affrontare il tema di un **salario minimo europeo** che possa consentire di condurre, sempre parametrato alle condizioni dei diversi paesi e definito sulla base del dialogo tra le parti sociali e della contrattazione collettiva nazionale e di settore, una vita quantomeno dignitosa a ogni cittadino europeo.

4. PER UN'EUROPA CHE GARANTISCA EQUE CONDIZIONI E ACCESSO AL SISTEMA SANITARIO

È fondamentale garantire eque condizioni di **accesso a tutti i servizi essenziali**, compreso quelli sanitari. I sistemi sanitari dei diversi Paesi si caratterizzano per continue razionalizzazioni e maggiore selettività nell'uso di servizi e delle prestazioni, **blocco dei rinnovi contrattuali** e delle assunzioni di personale. Occorre trovare un nuovo principio di solidarietà che coniughi responsabilità collettiva ed individuale, nonché **assicurare presidi sanitari/ospedalieri** in tutta Europa, evitando divari intra e inter paesi ed estendere l'assistenza complementare a tutte le categorie. E' inoltre fondamentale evitare la continua contrazione della **spesa per investimenti infrastrutturali**, che si accompagna ad un elevato tasso medio di obsolescenza tecnologica.

È necessario implementare la **medicina di genere** che è ormai una realtà dalla quale non si può prescindere nella programmazione sanitaria europea. Per eliminare le discriminazioni tra le donne e gli uomini è necessario promuovere una politica che non solo elimini le difficoltà di accesso alle cure ma che tenga conto della diversità di genere. La conoscenza delle differenze di genere favorisce, infatti, una maggiore appropriatezza della terapia e una maggiore tutela della salute.

È, inoltre, importante favorire la ricerca per la diagnosi, la cura e la terapia, così come fatto per l'oncologia pediatrica nella passata legislatura, per **le malattie rare**.

Siamo a favore della definizione di una **tessera sanitaria UE** che permetta a ogni persona di accedere tempestivamente a un'assistenza sanitaria preventiva e terapeutica di buona qualità e a costi accessibili su tutto il territorio europeo. È importante introdurre forme di **incentivi anche fiscali** per chi effettua una corretta e periodica prevenzione sanitaria. Infine, è necessario garantire carriere valide in ogni Paese per evitare la concentrazione di conoscenza solo in alcune aree e favorire l'interscambio di best-practices in ambito sanitario e non solo.

5. PER UN'EUROPA CHE PROMUOVA L'OPEN SCIENCE DELLA RICERCA MA CHE ALLO STESSO TEMPO SI ASSICURI DI TUTELARLA

È importante garantire ***l'accesso universale alla conoscenza e ai risultati della ricerca***, limitando al contempo i fenomeni di fake science e garantendo ***elevati livelli di qualità della ricerca***. Nell'ambito delle politiche a favore dell'accesso aperto alla ricerca scientifica è importante non ledere il posizionamento e il valore strategico della ricerca e delle editorie nazionali. Perché l'investimento pubblico in ricerca sia proficuo è importante infatti che ***l'expertise degli editori sia messa al servizio del sapere e della conoscenza***, semmai incentivando partnership tra l'industria e le istituzioni. Ciò è quanto mai fondamentale per garantire ai ricercatori europei di comparire in riviste ad alta specializzazione scientifica, senza limitarne l'ottimo posizionamento nel ranking internazionale. È necessario ***proteggere e tutelare la proprietà intellettuale e la qualità della ricerca scientifica da falsificazioni e duplicazioni improprie (fake science)***. Imporre obblighi troppo stringenti sulla pubblicazione ad accesso aperto non è il modo più efficace per realizzare l'obiettivo dell'apertura se il sistema nel suo complesso non è sostenibile in termini di infrastrutture, competenze e relativa gestione. Pertanto suggeriamo di individuare soluzioni equilibrate con le terze parti interessate che siano editori, fondazioni, think tank, università pubbliche/private o istituti e centri di ricerca.

6. PER UN'EUROPA IN CUI FORMAZIONE E ISTRUZIONE SIANO SINONIMO DI GIUSTIZIA SOCIALE

È necessario garantire a tutti ***il diritto allo studio*** per consentire a ogni cittadino europeo di poter avere un ruolo attivo all'interno società e poter contribuire al suo sviluppo. La ***qualità della formazione e inclusione scolastica*** sui diversi livelli ha sperimentato notevoli differenze sul territorio europeo e ***il tasso di abbandono scolastico*** soprattutto nei Paesi dell'est Europa si attesta ancora a livelli troppo elevati con particolare concentrazione nelle aree più rurali e povere dei diversi paesi. Un'Europa solida e forte non può fare a meno ***di formare e istruire cittadini consapevoli***. Per questi motivi è necessario non solo assicurare la presenza di presidi scolastici ovunque, ma anche riuscire a raggiungere le zone più difficili e, laddove presenti, assicurare una elevata se non elevatissima ***qualità dell'istruzione offerta***. I poli di eccellenza formativa europea rappresentano una immensa ricchezza sul piano internazionale e per questo è importante promuovere costantemente piani volti all'aumento della mobilità. E' importante stimolare riforme coraggiose, coniugando equità ed efficienza, capaci di produrre qualità e innovazione, facendo decollare gli indici di successo formativo degli studenti e, conseguentemente, di sviluppo economico dei Paesi europei.

7. PER UN'EUROPA PIÙ ORIENTATA AI BAMBINI, AI GIOVANI E AGLI ANZIANI

Il nostro continente deve mirare alla ***eliminazione della povertà infantile***, assicurando a tutti i bambini a rischio povertà ***accesso gratuito*** all'assistenza sanitaria, all'istruzione, nonché assicurare la possibilità ad una alimentazione adeguata. Per questo motivo sono importanti le forme di assistenzialismo e protezione della genitorialità, per favorire una crescita adeguata per i propri figli. I bambini hanno diritto all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità. I minori hanno il diritto di essere protetti dalla povertà. I bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità, ed è importante sostenere le generazioni più anziani. Inoltre, per assicurare lo sviluppo del Paese è fondamentale favorire ***l'accesso delle giovani generazioni alla formazione e al lavoro***. La ***disoccupazione e l'inattività dei giovani*** rimane un problema

europeo e dovrebbe e potrebbe essere alleviata con l'individuazione di strutture prettamente dedicate che possano mettere a sistema, sia pubblico sia privato, azioni concertate oramai del tutto improcrastinabili a beneficio delle giovani generazioni. E' importante prevedere per gli studenti europei agevolazioni per accedere in tutta Europa a facilitazioni, prestazioni e servizi (alloggi, musei, teatri, librerie e altri servizi culturali).

Con riferimento agli anziani è importante prevedere **agevolazioni ed esenzioni per il caregiving familiare**, perché tutti hanno diritto a nascere vivere e morire in situazioni dignitose e concludere la propria esistenza in situazioni di tranquillità e non di carenza all'assistenza fondamentale. Inoltre, è importante riconoscere come la **gestione della solitudine** stia diventando una questione sempre più sociale e politica. A tal fine sarebbe importante prevedere servizi per gli anziani per permettere loro di rimanere attivi e per coloro meno fortunati che non hanno attorno famiglie e parenti vicini di abbandonarsi a una morte precoce.

8. PER UN'EUROPA CHE ALLIEVI LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI

È importante mettere in campo maggiori **politiche di sviluppo** che coinvolgano i cittadini e alimentino spirali di **partecipazione positive**, partendo dal miglioramento nell'offerta dei servizi pubblici anche nelle aree più svantaggiate di Europa. La **valorizzazione dei territori** costituisce infatti una leva imprescindibile, motivo per cui i **fondi di coesione** devono diventare sempre più il centro di una politica attiva contro la povertà e le disuguaglianze. La valorizzazione delle **periferie** in questo contesto diviene un'attività fondamentale, riqualificandole in termini di servizi offerti, presenza di attività culturali, artistiche, ricreative e formative. Per questo è importante agevolare investimenti immobiliari così attraendo lo stesso tessuto produttivo a scommettere sui nostri territori. L'Europa come la politica nazionale ha smesso di raccontarsi nei piccoli centri e nelle periferie a causa della lontananza delle istituzioni che seppur attive non lo sono abbastanza. Nell'ambito della ricerca sul tema della **riqualificazione e rigenerazione urbana**, profondamente legato alle **disuguaglianze sociali**, ciò deve pertanto tradursi in un percorso volto a fornire strumenti utili alle politiche e proposte concrete che abbiano il potere di aumentare il benessere di cittadini e dei territori interessati stimolando la **formazione dell'aggregazione collettiva basata sul senso di appartenenza**.

9. PER UN'EUROPA PIÙ SOSTENIBILE MA ORIENTATA AD ATTRARRE RISORSE E INVESTIMENTI

È importante favorire la **giustizia ambientale per rilanciare la crescita** del nostro continente e affrontare le sfide della sostenibilità sociale e ambientale. Per raggiungere tali obiettivi occorre un **piano straordinario di investimenti** in capitale umano, ricerca, infrastrutture materiali, immateriali e sociali, energie rinnovabili e welfare. L'ambiente è la leva dello sviluppo economico in cui la persona sta al centro e l'ambiente intorno. Proprio perché l'ambiente e le persone coesistono, debbano rispettarsi tra loro evitando in primis la diffusione di **fake news** sul tema e affrontando il problema del **riscaldamento globale attraverso incentivi e defiscalizzazioni** nei confronti di modalità di ottenimento delle risorse maggiormente adeguate per assicurare la tutela dell'ambiente e il sicuro sviluppo della comunità che lo popola. C'è nel mondo un allarme sul rischio di malattie infantili provocate dall'inquinamento. Secondo il Rapporto OMS ogni anno muoiono 57.000 bambini al di sotto dei 5 anni per problemi respiratori derivanti dall'inquinamento. I bambini sono i più colpiti per l'immaturità del sistema

immunitario e per essere organismi in rapida crescita. L'inquinamento colpisce anche l'infertilità che interessa il 15% delle coppie con un aumento dell'abortività spontanea e della prematurità. Considerando, dunque, anche i costi sanitari che comporta l'inquinamento, è necessario che l'Europa riveda le soglie considerate non tossiche degli interferenti endocrini la cui veicolazione ambientale è stata largamente studiata.

Inoltre, sarebbe importante promuovere *trasporti su ferro e non su gomma*, che sono maggiormente veloci e meno inquinanti, *sfruttare l'edilizia sostenibile per la rigenerazione urbana* e lo sviluppo di *smart cities*, promuovere i nostri prodotti nel mondo e sviluppare politiche efficaci in termini di *economia circolare (riciclo e riuso)*. Infine, è importante ridurre gli sprechi anche in termini di risorse fondamentali, vedi nell'utilizzo dell'acqua, nonché favorire la *transizione energetica* utilizzando un mix di energie che siano efficaci e utili per lo sviluppo.

10. PER UN'EUROPA CHE GARANTISCA RISULTATI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

In termini di definizione di politiche pubbliche è importante garantire la *trasparenza nell'azione politica, nell'analisi delle politiche pubbliche e nel monitoraggio dei risultati*, per assicurare l'efficacia dell'azione europea. Troppo spesso le politiche attuate dall'unione non si dimostrano efficaci a causa di modalità di definizione top-down che finiscono per costituire degli approcci di soft-law non solo non vincolanti ma molto spesso deludenti perché mai applicate. Sarebbe pertanto importante approcciare la costruzione della politica pubblica con modalità maggiormente idonee alla comprensione dei diversi Paesi in diversi settori stimolando la costituzione di *processi di policy bottom-up* e sfruttando la variabile del consenso quale leva per la definizione ed efficace applicazione di politiche territoriali ben prima che settoriali. Solo una maggiore attenzione e minore casualità permetterà all'Europa di svolgere realmente il proprio ruolo per la definizione di politiche lungimiranti, trasparente ed efficaci con una veduta di medio-lungo periodo, così *evitando un'applicazione a macchia di leopardo*.